

Programma della serata

Coro Abete Rosso

- 1) **CAMERE' PORTE MEZ LITER** di P.Bon
- 2) **MONTAGNE ADDIO** di G. Bregani
- 3) **LE CETINE** arm. Dorigatti
- 4) **DORMONO LE ROSE** di B. De Marzi
- 5) **BENIA CALASTORIA** di B. De Marzi

Dirige: Fabio Svaldi

Cerimonia di Battesimo del Balletto Folk Bedollo da parte del Gruppo Folk di Caldonazzo

Balletto Folk Bedollo

- 1) **LA PARIS** popolare
 - 2) **LA POLKA STELLA** popolare
 - 3) **IL BALLO DEI CANEDERLI** popolare
 - 4) **KATZENAU** musica di G.Sartori
 - 5) **LA VALLE DI PINE'** arm. L. Andreatta
- Coreografa: Liliana Andreatta**

Coro La Valle

- 1) **A MEZZANOTTE** arm. L. Pietropòli
- 2) **CHAMPS ELISÉE** di Wilsh Deighan Altnau
- 3) **LA TÈRA DE 'L NÒNO** di Varner - Moser
- 4) **DOVE TE VÉTT** arm. G. Caracristi
- 5) **DA MONTEBÈL** arm. F. Sartori

Dirige: Roberto Bazzanella

Si ringraziano per la collaborazione

**Apt Altopiano di Pinè e Valle di Cembra
Asuc di Bedollo
Comprensorio Alta Valsugana
Comune di Bedollo
Consorzio Bim Adige**

**Le associazione del Comune di Bedollo
In particolare:
Gruppo Ana di Bedollo
Gruppo Anziani e Pensionati di Bedollo**

**Cassa Rurale Pinetana For. e Ser.
Famiglia Cooperativa Altopiano Pine'
Gioel Italia '96**

INFO

**Balletto Folk Bedollo
c/o Fedi Irma
Via Pec 10/a
38043 Bedollo
tel. 0461/556532
e-mail: free6001@dnet.it**

DEBUTTO DEL BALLETO FOLK BEDOLLO



SABATO 02 GIUGNO 2007

ORE 20.30

**TEATRO COMUNALE
CENTRALE DI BEDOLLO**

con la partecipazione di

**Coro Abete Rosso
Gruppo Folk Caldonazzo
Coro La Valle Sover**

Breve storia delle origini di Bedollo e del Pinetano

I primi insediamenti del nostro territorio, ossia le radici del vivere montano, risalgono al popolo dei Reti, fortemente legato alla cultura dei Celti.

La formazione del paese "Bedol", nome che deriva da betulla, pianta presente sul territorio, e della prima comunità, data al primo medioevo con due principali nuclei familiari: la "Casagranda" e la "Casapiccola".

I nuclei originari di queste due case era formato da elementi tedeschi che avevano il compito di disboscare il territorio.

Le case, "masi", erano costruite in legno, a volte su due piani, e per i più benestanti con il basamento in sassi. Erano composte da stanze più o meno grandi, con la stalla e il fienile. La stanza centrale della casa accoglieva il focolare che serviva per cuocere e riscaldare. I tetti erano ricoperti da "scandorle", assicelle in larice che proteggevano dalle intemperie ed erano molto resistenti.

Erano molto religiosi e il curato era considerato quasi un'autorità.

Il modo di vestire, tenendo conto della creatività individuale, variava a seconda della classe sociale, se lavorativo, se festivo, e dalle occasioni importanti della vita sia tristi che liete.

Per esempio l'abito nuziale per le donne era rosso con ornamenti preziosi, collane ed orecchini, prevalentemente di corallo, per la credenza che proteggesse dal mal di gola e d'orecchi.

Le donne sposate indossavano calze rosse, le nubili bianche.

Nella versione festiva anche le donne portavano il cappello per indicare di non essere subalterne all'uomo.

Lo stile del vestire, insieme al dialetto, era comunicazione simbolica ed emozionale della loro identità ed appartenenza alla vallata.

In questo ambiente la vita trascorreva semplice e modesta tra il lavoro nel bosco e la coltivazione del poco terreno strappato alla palude nel fondovalle e alla montagna sui pendii.

Il contesto, immerso nella storia di Principi Vescovi, di Signori e Signorotti, di rivolte e di guerre, ha conosciuto la drammatica vicenda dell'emigrazione la quale, al prezzo di grandi sofferenze e di enormi sacrifici, ha assicurato alle proprie famiglie e di riflesso a tutta la comunità, condizioni di vita migliori e più umane.

La storia continua fino ad arrivare ai giorni nostri

Storia del Balletto Folk Bedollo

L'idea di fondare il Balletto Folk Bedollo nasce per caso, in occasione della Sagra di Bedollo di qualche anno fa, quando si cercò di riprodurre in una scenetta il costume locale.

Allora mi sembrò un peccato che si fosse completamente persa la memoria riguardo a questi aspetti della nostra storia.

Così iniziai una ricerca personale per approfondire la conoscenza del costume popolare pinetano, in particolare quello di Bedollo.

Purtroppo la documentazione sull'argomento è assai scarsa. Sono partita da un costume da lavoro ritratto in un acquarello del 1826 di Carl Von Luterotti, proseguendo la mia ricerca con altri libri e quadri dell'epoca fra il '700 e l'800.

Ho scelto quel periodo perché significativo per la riscoperta delle nostre origini e della nostra storia.

Il costume che proponiamo è quello festivo, il più fedele possibile allo stile di allora. I colori rispecchiano quelli del nostro stemma comunale che sono argento, rosso verde e blu.

Riproporre il costume è dunque ricordare le nostre radici e la nostra cultura.

I balli, che sono armonia, costruiscono l'allegria di stare insieme.

Con i nostri costumi e i nostri balli vogliamo esprimere l'emozione della memoria e suscitare la riflessione che la storia delle nostre radici e forse anche quella più recente potrebbe insegnare a ciascuno di noi.

Il presidente
Fedj Irma



Coro Abete Rosso Bedollo



Gruppo Folk Caldonazzo (www.caldonazzofolk.it)



Coro la Valle Sover



La presidente Irma Fedi: «Riscopriamo le nostre origini e l'emozione della memoria»

Bedollo, è nato il Balletto Folk

Il gruppo debutta stasera al teatro di Centrale

BEDOLLO - È nato il «Balletto Folk Bedollo», un gruppo che ha come obiettivo quello di ricordare le radici sia sul piano culturale sia su quello storico.

Come è nata questa idea? «L'idea di fondare il Balletto Folk Bedollo» risponde Irma Fedi, primo presidente della nuova associazione ed entusiasta della prima ora dell'idea «è nata per caso, in occasione della sagra di Bedollo di qualche anno fa, quando si cercò di riprodurre in una scenetta il costume locale. In quella occasione mi sembrò un peccato che si fosse completamente persa la memoria riguardo a questi aspetti della nostra storia».

È a questo punto che ha avuto l'«**esigenza** di scavare nel passato?»

«Sì, così iniziai una ricerca personale per approfondire la conoscenza del costume popolare pinetano, in modo particolare quello di Bedollo. Purtroppo, la documentazione sull'argomento è assai scarsa. Sono partita da un costume da lavoro ritratto in un acquarello del 1826 da Carl Von Luterotti, proseguendo la mia ricerca con altri libri e quadri dell'epoca fra il 1700 e 1800. Ho scelto quel periodo perché significativo per la riscoperta delle nostre

PRESIDENTE.
*Irma Fedi,
presidente
del Balletto
Folk nato
a Bedollo
recuperando
la memoria
e i costumi
del ballo
popolare
del luogo*



origini e della nostra storia». Com'è il costume che ricorda le nostre radici? «Il costume che proponiamo è quello festivo, il più fedele possibile allo stile di allora. I colori rispecchiano quelli del nostro stemma comunale che sono argento, rosso, verde e blu».

E i balli? «I balli sono armonia, costruiscono l'allegria di stare insieme. Con i nostri costumi e i nostri balli vogliamo esprimere l'emozione della memoria e suscitare la riflessione che la storia delle nostre radici e forse anche

quella più recente potrebbe insegnare a ciascuno di noi». Il direttivo è formato, oltre che dal presidente ed ideatore Irma Fedi, da Stefania Svaldi (vicepresidente), Monica Dalpez (segretaria), Matteo Fantini (tesoriere), Rosario Casagrande e Carmen Dallapiccola (consiglieri). Questa sera alle 20.30 al teatro comunale a Centrale di Bedollo il debutto del Balletto Folk, con il coro «Abete Rosso» di Bedollo, il Gruppo Folk di Caldonazzo e il Coro La Valle di Sover. T. Ca.